

archiviodietnografia

Rivista del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo:
Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
Università degli Studi della Basilicata



n.s., anno XVI, n. 1 • 2021



edizioni di pagina

Indice

EDITORIALE

- Ferdinando Mirizzi
Ricorrenze 7

MEMORIE

- Pietro Clemente
La figura o la persona di Alberto Mario Cirese. Un diverso percorso di memoria 13

- Piero G. Arcangeli
Pietro Sassu, o della ricerca aperta 37

ETNOGRAFIE

- Emanuela Sangiorgio
«Casa, diritti dignità!». Risorse materiali e culturali di un movimento di lotta per la casa del quartiere San Siro di Milano 51

REPERTORI

- Domenico Copertino
Un folklorista pugliese del Novecento. Saverio La Sorsa nel suo contesto storico-intellettuale 83

- Michele Claudio Masciopinto
La favola della sirena Skuma a Taranto 109

LETTURE

- Marco Gatto
Tra dimensione privata e impegno pubblico. Sull'Album di famiglia di Rocco Scotellaro 131

SEQUENZE

Ciriaca Coretti

***Inner Places*. La dimensione interpretativa dei luoghi
nella restituzione fotografica di Marina Berardi**

137

RECENSIONI

151

ABSTRACTS

163

GLI AUTORI

169

Pietro Clemente

La figura o la persona di Alberto Mario Cirese. Un diverso percorso di memoria

L'articolo ripercorre il racconto dell'incontro dell'autore con Alberto Mario Cirese a 100 anni dalla sua nascita. Maestro e "quasi parente" adottivo, conosciuto tra il 1967 e il 1968 a Cagliari presso la Facoltà di Lettere dove lui insegnava, l'autore riesce a delineare la persona attraverso un percorso autobiografico finalizzato a offrire, accogliendo il suggerimento di Alberto Sobrero, una testimonianza sulla sua figura, sulla presenza, sulle relazioni, sull'uomo. La ricerca e la conoscenza sono sempre stati il centro della vita di Cirese, e il racconto della sua persona parla dei suoi studi, non mettendoli al centro ma costeggiandoli. In particolare, sono stati scelti due scritti "ultimi", entrambi del 2010, quando Cirese aveva 89 anni ed era ancora lucido e intellettualmente attivo. Ripensando al rapporto con Cirese, ai suoi insegnamenti e al suo impegno politico e civile, l'articolo ne ricostruisce la memoria e le relazioni umane e professionali, fino al Convegno di Nuoro promosso dall'ISRE nel 2008 e dedicato a Gramsci. In Appendice, l'articolo riporta lo scritto che Alberto Cirese lesse in occasione della scomparsa di Diego Carpitella, suo amico fraterno.

The figure or the person of Alberto Mario Cirese. A different memory path

The article is about the author's encounter with Alberto Mario Cirese, 100 years after the latter's birth. Cirese was the author's master and almost adoptive relative; they met in 1967-1968 in Cagliari at the Faculty of Humanities where Cirese would teach. The author outlines Cirese's person, through an autobiography that, following Alberto Sobrero's suggestion, presents an account of his figure, presence, relationships, humanity. Research and knowledge were central for Cirese and the account about his person tells about his studies by touching – rather than focusing on – them. In particular, two late studies are chosen, both dating back to 2010, when Cirese was 89 and was still clear-headed and productive. The author, thinking about his relationship with Cirese, the latter's teaching and civil and political engagement, outlines Cirese's memory, human and professional relationships, until the ISRE Meeting held in Nuoro in 2008 in remembrance of Gramsci. In the appendix, the article presents the piece of writing Cirese read on the occasion of his friend Diego Carpitella's departure.

Piero G. Arcangeli

Pietro Sassu, o della ricerca aperta

Si ripropone l'introduzione di Piero G. Arcangeli a *Suoni della tradizione* (Sassari, ed. Delfino, 2012), la raccolta curata dallo stesso degli scritti 'sardi' (con alcune

rilevanti eccezioni) di Pietro Sassu, con l'intento di tracciare un profilo critico e umano dell'etnomusicologo, nel contesto della ricerca disciplinare in Italia e della più ampia riflessione culturale, dagli anni della sua formazione fino agli anni Novanta, alla vigilia della sua prematura scomparsa (2001).

Pietro Sassu, the open research

The article reissues the introduction by Piero G. Arcangeli to Suoni della tradizione (Sassari, ed. Delfino, 2012), a collection of the 'Sardinian' texts (with some relevant exceptions) written by ethnomusicologist Pietro Sassu, with the objective of tracing a critical and human profile of Sassu, in the context of the disciplinary research in Italy and the larger cultural reflection, from his formative years to the 90s, just before his untimely death (2001).

Emanuela Sangiorgio

«Casa, diritti, dignità!». Risorse materiali e culturali di un movimento di lotta per la casa del quartiere San Siro di Milano

In questo articolo espongo i risultati di un'esperienza di ricerca etnografica svolta tra il 2013 e il 2016 all'interno di un comitato di lotta per la casa di Milano. Il contributo si colloca nell'ambito delle riflessioni sui "nuovi movimenti sociali" (Habermas 2008; Melucci 1996; Touraine 1998) e privilegia il paradigma interpretativo suggerito dalle successive riflessioni antropologiche e sociologiche (Koensler 2012: 52). L'articolo propone un'analisi di come il movimento di lotta per un bene materiale, come la casa, abbia assunto questioni di carattere culturale e identitario. Analizza come le istituzioni e le sue agenzie, il comitato di lotta e i singoli partecipanti al movimento si siano mossi all'interno della contesa per gli spazi fisici e simbolici della città, attraverso un focus sulle differenti narrazioni che essi hanno espresso sul tema dell'occupazione abitativa. Nel solco delle teorie foucaultiane sulle pratiche di soggettivazione, sottolineo come diverse visioni del mondo, della giustizia e della cittadinanza si siano condensate nella costruzione e decostruzione della categoria di "abusivo". Nell'analisi si darà, inoltre, particolare attenzione alle singole agency per come si sono espresse tra i discorsi in grado di soggettarle. Con il mio contributo vorrei aggiungere una voce a quelle che dal "campo" hanno partecipato alla riflessione sui movimenti sociali e in particolare sui movimenti di lotta per la casa, e contribuire ad allargare la base di confronto con i movimenti che verranno in futuro.

"Home, rights, dignity!". Material and cultural resources of a struggle movement for housing in the San Siro district of Milan

In this article I present the results of an ethnographic research experience carried out between 2013 and 2016 with a housing rights movement in Milan. This contribution can be situated within the literature on "new social movements" (Habermas 2008; Melucci 1996; Touraine 1998) inspired by anthropological and sociological analytical paradigms (Koensler 2012: 52). The article examines how the housing rights movement takes on cultural and identity issues. The analysis shows how the institutions, the housing rights movement, and its members move within physical and symbolic spaces of the city, and it illuminates the different narratives about the housing occupation. Drawing on Foucault's theories on the practices of subjectivation, I articulate how different visions of the world, justice and citizenship converge in the construction and deconstruction of the concept of "unauthorized". In the

analysis, I focus on the individual agency of people and how it is expressed within discourses subjectivising them. With my contribution I would like to add a voice from the “field” in the reflection on social and housing rights movements, and contribute to broadening the knowledge base for comparison with movements that will emerge in the future.

Domenico Copertino

Un folklorista pugliese del Novecento. Saverio La Sorsa nel suo contesto storico-intellettuale

L'opera di Saverio La Sorsa, folklorista pugliese autore di una grande mole di lavori di storia locale e studi sulle tradizioni popolari della propria regione, viene indagata in relazione al contesto storico e intellettuale in cui è stata elaborata. I suoi interessi, metodi e concetti di riferimento sono indagati sulla base di un confronto con altri raccoglitori novecenteschi. A partire da un testo finora inedito, che riporta una versione di un canto narrativo su san Nicola di Bari, si analizzano alcuni tratti del suo progetto culturale di documentazione e diffusione della conoscenza della letteratura dialettale e del folklore pugliese. L'opera di La Sorsa è inoltre messa in relazione con indirizzi intellettuali (il retaggio romantico, le prospettive naturalistiche, una concezione cumulativa della cultura popolare, l'unità del folklore) più ampi dei confini geografici e culturali del nostro autore.

Twentieth century Apulian folklorist Saverio La Sorsa in his historical and cultural context

The work of folklorist Saverio La Sorsa, who wrote several books about Apulian history and folk traditions, is explored with reference to its historical and cultural context. La Sorsa's interests, methods and concepts are compared to those of other twentieth century folklorists. Starting from an unpublished folk poem about saint Nicholas from Bari, some features of La Sorsa's project of documentation and dissemination of regional literature and folklore are discussed. La Sorsa's work is analyzed with reference to broader intellectual concerns, such as Romantic heritage, Naturalist perspectives, accumulative conception of folk culture, the unity of folklore.

Michele Claudio Masciopinto

La favola della sirena Skuma a Taranto

Il contributo ha lo scopo di analizzare la relazione tra l'uomo e il mare utilizzando le narrazioni, i miti e le storie custoditi nel paesaggio marino, al fine di riscoprire il mistero, le paure, gli immaginari e il senso del mare e della navigazione. In questa sede si è scelto di prendere in esame il contesto storico delle fiabe di Terra d'Otranto, con un approfondimento sulla fiaba della sirena Skuma, ambientata a Taranto. Le sirene rappresentano quella “paura dell'ignoto” che tanto meraviglia e spaventa il navigante, che di fronte al mare ritrova la possibilità di scoprire, di stupirsi e di accedere alla conoscenza e al sapere. Questa costante meraviglia che il mare è capace di esprimere continua ad animare le comunità marinare nella rigenerazione della loro identità e del loro rapporto con l'ambiente marino.

The tale of the Skuma mermaid in Taranto

The paper aims to analyse the relationship between man and the sea through the use of narratives, myths and stories kept in the seascape, in order to rediscover the mystery, fears, imaginaries and the sense of the sea and sailing. For this reason, I examine the histori-

cal context of the fairy tales of Terra d'Otranto, with an in-depth study on the tale of the mermaid Skuma, set in Taranto. The mermaids represent that "fear of the unknown" that so amazes and frightens the sailor, who in front of the sea finds the opportunity to discover, to be amazed and to access knowledge. This constant wonder that the sea is capable of expressing continues to animate maritime communities in the regeneration of their identity and their relationship with the marine environment.

Marco Gatto

Tra dimensione privata e impegno pubblico. Sull'Album di famiglia di Rocco Scotellaro

L'articolo recensisce una collezione fotografica importante per la conoscenza e la memoria del poeta e intellettuale Rocco Scotellaro, ne ricostruisce la presentazione e i meriti scientifici. Attraverso un commento delle scelte metodologiche e della selezione approntata dai curatori, si sottolinea il valore testimoniale delle immagini e il contributo delle stesse a una ricostruzione storiografica della vicenda scotellariana. Si apprezza, a tal proposito, la restituzione documentata del periodo di formazione, per certi versi ancora poco battuto dagli studiosi, e del lavoro politico di mediazione, consistente in incontri, viaggi, discussioni con i rappresentati più importanti del mondo politico e intellettuale degli anni Quaranta e Cinquanta.

Rocco Scotellaro's family album between private life and public engagement

The article reviews a photographic collection, really useful to remember and understand poet and intellectual Rocco Scotellaro. It briefly analyzes the presentation and the scientific credit (non capisco cosa voglia dire, nemmeno in italiano). Through a commentary of methodological choices and of the editor's selection, the article underlines the testimonial value of images and pictures and their contribution to a historical reconstruction of Scotellaro's biography. It appreciates (come sopra) in particular the documented rendition of his early life period (education and cultural experiences), not yet deepened by scholars, and his political commitment, consisting of meetings, travels, discussions with important figures of political and intellectual context in Italy during the Postwar period.

Ciriaca Coretti

Inner Places. La dimensione interpretativa dei luoghi nella restituzione fotografica di Marina Berardi

Il reportage fotografico *Inner Places*, a cura di Marina Berardi, è il risultato di una ricerca durata tre anni, iniziata nel 2015, e condotta nell'ambito del progetto promosso dal Dipartimento di Storia Culture Religioni della Sapienza Università di Roma, dalla Cooperativa Magliana Solidale e dal Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo (CIES), il cui scopo era quello di offrire uno sguardo antropologico, in primo luogo sul quartiere romano di Magliana, la zona urbanistica 15E del Municipio Roma XI. In tale prospettiva si colloca il racconto fotografico *Inner Places* di Marina Berardi. Attraverso la fotografia, come strumento di osservazione e rappresentazione, l'autrice restituisce la propria esperienza, in una sorta di etnografia urbana, realizzata nella forma della narrazione fotografica, conferendole propria autonomia testuale. Lo sguardo personale dell'antropologa e l'impiego della luce, come strumento per decifrare lo spazio, sono al centro del racconto etnografico e costituiscono lo stimolo attorno al quale sviluppare una riflessione

critica sul senso dei luoghi, in un dialogo costante con i suoi abitanti che si esprime attraverso la connessione visuale tra spazio pubblico e privato.

Inner Places. The interpretation of places in Marina Berardi's photography

The photographic reportage Inner Places, curated by Marina Berardi, is the result of a three-year research project, started in 2015, and carried out within the framework of the project promoted by the Department of History, Culture and Religion of the Sapienza University of Rome, by Cooperativa Magliana Solidale and by Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo (CIES), whose aim was to offer an anthropological view, first of all on the Roman district of Magliana, the urban area 15E of the Municipio Roma XI. Marina Berardi's photographic story Inner Places fits into this perspective. Through photography, as an instrument of observation and representation, the author presents her own experience, in a sort of urban ethnography, realised in the form of photographic narration, giving it its own textual autonomy. The anthropologist's personal gaze and the use of light as a tool for deciphering space are at the heart of the ethnographic narrative and constitute the stimulus around which a critical reflection is developed on the meaning of places, in a constant dialogue with its inhabitants that is expressed through the visual connection between public and private space.